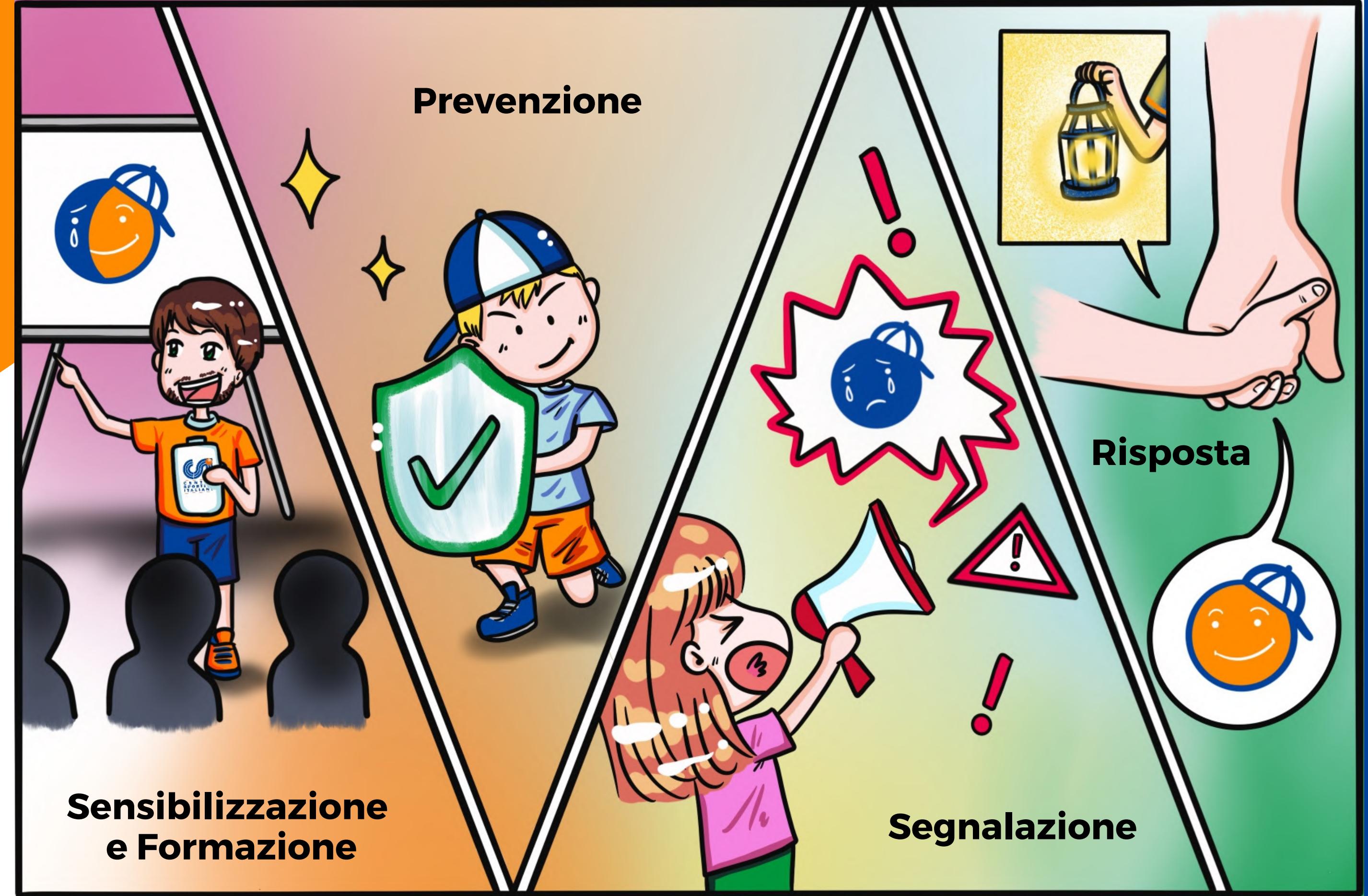




**Per uno SPORT SICURO
PUNTIAMO al CORACCI** 

Policy per la tutela
dell'infanzia e dell'adolescenza

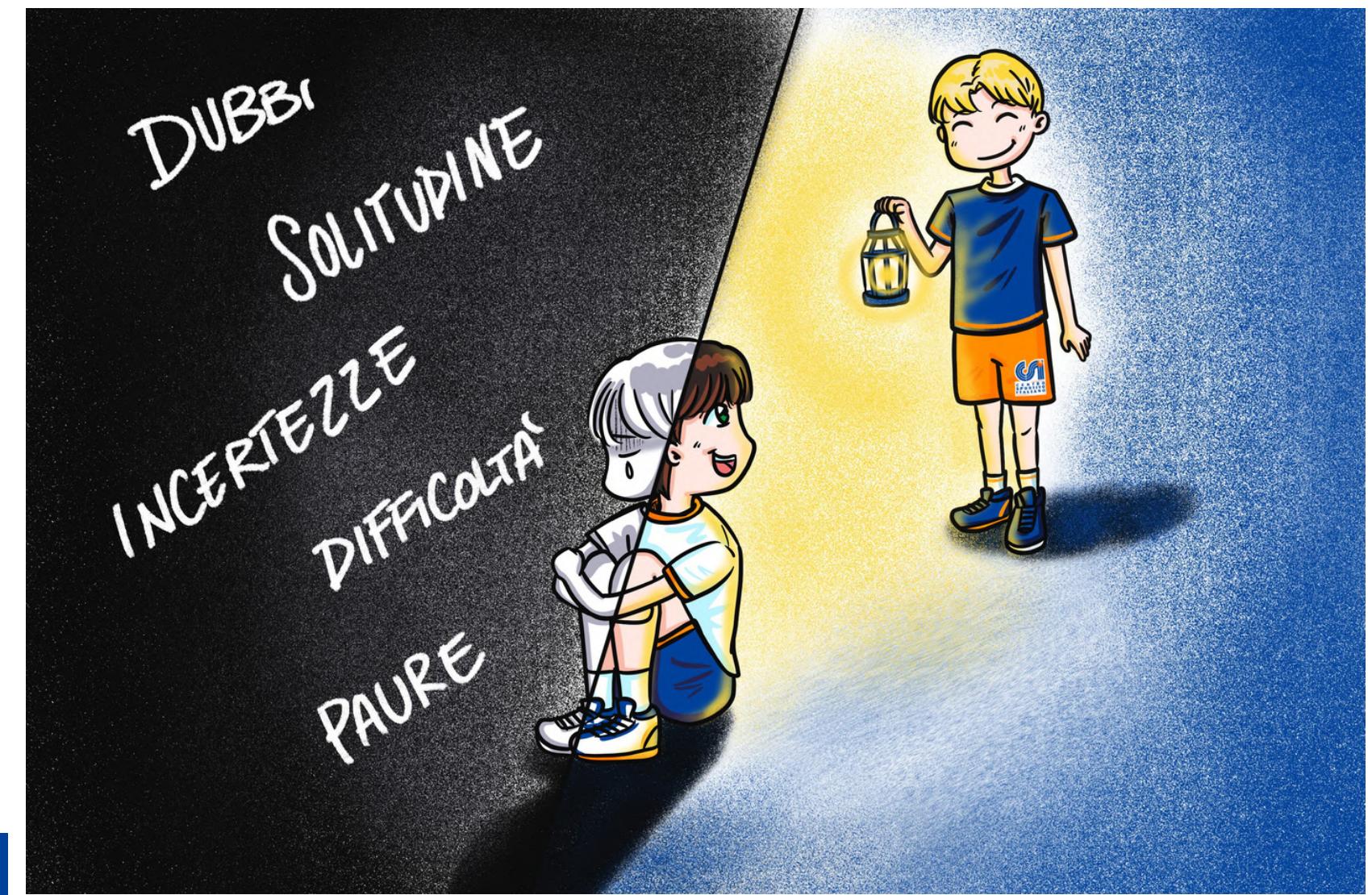


IL CSI A SERVIZIO DEI PIÙ PICCOLI

Lo sport fa bene. E il Centro Sportivo Italiano APS ha deciso di fare tutto il possibile perché i luoghi dello sport siano anche sicuri. Per questo, ha attivato un sistema di prevenzione e di promozione a tutela dell'infanzia e dell'adolescenza: Child Safeguarding Policy - CSP.

Educare attraverso lo sport è la missione del Centro Sportivo Italiano APS. Un'attività sportiva organizzata, continuativa, seria, promossa da educatori, allenatori, arbitri e giudici di gara, dirigenti consapevoli del proprio "mandato" educativo, infatti, aiuta i giovani ad andare oltre, ad abbandonare gli egoismi e ad affrontare la strada dello stare insieme, della sperimentazione del limite, della conoscenza di sé.

Il progetto culturale e sportivo dell'intera Associazione prevede un'articolazione della proposta nel rispetto delle età e dei bisogni di ciascuna persona, con particolare attenzione ai più giovani, permettendo in tal modo di scoprire il meglio di sé, di imparare a conoscere il proprio corpo, a valorizzarlo, a stimarlo.



L'IMPEGNO DEL CSI NEI CONFRONTI DELLE BAMBINI, DEI BAMBINI E DEGLI ADOLESCENTI

Il CSI è da sempre impegnato nell'educazione, nella valorizzazione, nel rispetto, nello sviluppo psicofisico e socioculturale di giovani, bambine/i e adolescenti, in un'ottica di salvaguardia, cura e protezione degli stessi, e assume nei loro confronti i seguenti impegni:

Sensibilizzazione e Formazione: l'Associazione s'impegna ad assicurare che il personale del CSI, i volontari e i rappresentanti siano consapevoli delle problematiche legate a qualunque forma di abuso e violenza nei confronti dei minori.



Prevenzione: l'Associazione s'impegna ad assicurare che il personale del CSI, i volontari e i rappresentanti si attivino per creare un ambiente in cui i diritti dei minori siano sempre tutelati e i possibili abusi prevenuti.

Segnalazione: l'Associazione s'impegna ad assicurare che il personale del CSI, i volontari e i rappresentanti abbiano chiaro quando sia necessario segnalare un sospetto di possibile abuso e quali azioni intraprendere.

Risposta: l'Associazione s'impegna ad assicurare un intervento efficace in risposta ad una segnalazione di abuso.





DEFINIZIONI E AMBITO DELLA CSP

La CSP investe tutti i settori di attività del Centro Sportivo Italiano APS e coinvolge ciascun iscritto/a che operi, a qualsiasi titolo, all'interno della struttura associativa. Pertanto, per volontari, dirigenti, arbitri e giudici di gara, tecnici delle diverse discipline, personale, ecc., costituiscono comportamenti rilevanti, da evitare e prevenire:

- 1) l'abuso psicologico;
- 2) l'abuso fisico;
- 3) le molestie e gli abusi sessuali;
- 4) il bullismo e i comportamenti discriminatori;
- 5) l'omissione negligente di assistenza (c.d. "neglect").

1) Per abuso psicologico si intende qualsiasi atto indesiderato, incluso l'isolamento, l'aggressione

verbale, l'intimidazione o qualsiasi altro comportamento che possa diminuire il senso di autostima del/la tesserato/a.

2) Per abuso fisico si intende qualsiasi atto deliberato e sgradito che sia in grado in senso reale o potenziale di causare lesioni o, in ogni caso, danni alla salute. Tale atto può anche consistere nel costringere l'atleta a svolgere un'attività fisica inappropriata, come il somministrare carichi di allenamento inadeguati in base all'età, genere, struttura e capacità fisica, oppure forzare ad allenarsi atleti ammalati, infortunati o comunque doloranti. In quest'ambito rientrano anche quei comportamenti che favoriscono il consumo di alcool o le pratiche di doping, o comunque vietate da norme vigenti.

3) Per molestie o abusi sessuali si intende qualsiasi condotta verbale, non verbale o fisica avente connotazione sessuale e considerata non desiderata o il cui consenso è forzato, manipolato o negato.

La molestia e l'abuso possono avere origine da molteplici elementi di discriminazione: razza, religione, colore, credo, origine etnica, caratteristiche fisiche, genere, orientamento sessuale, disabilità, età, status socioeconomico, capacità atletiche.

4) Per bullismo si intende qualsiasi comportamento aggressivo da parte di uno o più soggetti, di persona, attraverso i social network o altri strumenti di comunicazione, sia che si tratti di caso isolato sia di atti ripetuti nel tempo, che tende a infliggere una sofferenza psicologica e fisica o a provocare l'isolamento sociale di qualsiasi persona iscritta all'Associazione

5) Per omissione negligente di assistenza (c.d. "neglect") si intende il mancato intervento di un dirigente, tecnico o di qualsiasi tesserato/a, anche

in ragione dei doveri che derivano dal suo ruolo, il quale, presa conoscenza di uno degli eventi sopracitati, omette di intervenire.



CRITERI DI ATTUAZIONE

Diffusione e sensibilizzazione

Il CSI garantisce un'ampia diffusione alla CSP, alla relativa Procedura e al Codice di Comportamento. La sensibilizzazione riguarderà il personale CSI, il personale di organizzazioni partner e i loro rappresentanti, tutti gli stakeholder e in particolare i bambini, le bambine, gli adolescenti e coloro che se ne prendono cura.

La diffusione è gestita in modo da assicurare che la Policy ed il Codice di Comportamento siano pienamente compresi; a tal fine può prevedersi l'utilizzo di traduzioni nella lingua dei beneficiari e la produzione di materiali a misura di bambino.

Selezione e assunzione di personale

La selezione e l'assunzione del personale o di altri collaboratori deve riflettere l'impegno del CSI per la tutela dei bambini, delle bambine e degli adolescenti,

garantendo che siano adottate comunicazioni, controlli e procedure per escludere chiunque non sia idoneo a lavorare con i minori.

Formazione

Il personale CSI e i suoi rappresentanti devono essere supportati nello sviluppare competenze, conoscenze ed esperienze sulla tutela dei bambini, delle bambine e degli adolescenti adeguate al loro ruolo all'interno dell'organizzazione.

Inclusione della CSP nei sistemi e nei processi gestionali

La CSP anima ogni sistema e processo del CSI, già esistente o che verrà posto in essere in futuro, che ha ricadute sulla tutela dei minori, così da creare un ambiente nel quale i diritti dei bambini, delle bambine e degli adolescenti siano rispettati.

Tecnologie di comunicazione ed informazione

Un regolamento interno disciplinerà l'utilizzo appropriato delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, come internet, siti web, siti di social network, fotografia digitale, onde assicurare che i bambini, le bambine e gli adolescenti non corrano rischi. Tale regolamento conterrà indicazioni sull'utilizzo di queste tecnologie sia da parte del personale e dei rappresentanti del CSI che da parte dei bambini che le utilizzano in nome e per conto nostro, o in risposta ad una richiesta della nostra Associazione.

Valutazione e identificazione dei rischi

Tutte le attività condotte dal CSI, che coinvolgono bambini, bambine o adolescenti, devono essere preventivamente valutate, per garantire che qualsiasi rischio per la tutela dei minori sia identificato e siano sviluppati sistemi di controllo adeguati.

CODICE DI COMPORTAMENTO

Chiunque sia tesserato al Centro Sportivo Italiano APS è tenuto ad uniformare i propri comportamenti, nello svolgimento delle attività sociali, organizzative, dirigenziali, tecniche, sportive, formative, ecc., alle seguenti linee guida:

- riservare ad ogni tesserato/a adeguati attenzione, impegno, rispetto e dignità;
- prestare la dovuta attenzione ad eventuali situazioni di disagio, percepite o conosciute



- anche indirettamente, in particolare a circostanze che riguardino minorenni, segnalando in tal caso e senza ritardo la situazione agli esercenti la responsabilità genitoriale;
- programmare allenamenti adeguati rispetto allo sviluppo fisico, sportivo ed emotivo di ogni tesserato/a, tenendo in considerazione anche i suoi interessi e bisogni;
- in occasione delle trasferte, è opportuno porre attenzione a soluzioni logistiche atte a prevenire situazioni di disagio o comportamenti inappropriati. In caso di atleti minorenni, sono da adottare cautele ancora maggiori e devono essere acquisite tutte le autorizzazioni scritte da parte di chi esercita la responsabilità genitoriale;
- durante gli allenamenti è opportuno prevenire, con azioni di sensibilizzazione e controllo, tutti i comportamenti e le condotte sopra descritti;
- spiegare in modo chiaro a tesserati/e che gli apprezzamenti, i commenti e le valutazioni che non siano strettamente inerenti alla prestazione sportiva possono essere lesivi della dignità, del decoro e della sensibilità della persona;
- organizzare gli allenamenti in modo tale da minimizzare i rischi e da evitare comportamenti come urlare, colpire, assalire fisicamente o abusare fisicamente o psicologicamente di un minore;
- usare un linguaggio positivo e motivante, valorizzando i risultati, anche parziali, raggiunti da parte dei minori;
- favorire un clima accogliente dell'unicità di ciascun minore, perché si senta parte essenziale della società sportiva;
- comunicare con i minori e valorizzare le loro capacità e competenze per discutere dei propri diritti, di

cosa è accettabile, di cosa non lo è e di cosa possono fare nel caso in cui emerga un qualsiasi problema.

Questa lista non è esaustiva o esclusiva. Il principio di base è che il personale deve evitare azioni o comportamenti che possano essere inappropriati o potenzialmente abusivi nei riguardi dei minori.



CENTRO SPORTIVO ITALIANO

Via della Conciliazione 1 - 00193 Roma
0668404566

policy@csi-net.it

#VITACSI

WWW.CENTROSPORTIVOITALIANO.IT